

PARTITO DEMOCRATICO

Il segretario del Pd incontra Pecoraro Scanio: d'accordo sugli obiettivi, non sul merito Bertinotti: ottimo lo sbarramento al 5%

Alla Fondazione di D'Alema si parlerà del progetto veltroniano e di tedesco puro Un disgelo dopo le polemiche tra i big del Pd

Veltroni prova a convincere i «piccoli»

Legge elettorale, verso un vertice dell'Unione. Domani il convegno bipartisan a «Italianieuropei»

di Bruno Miserendino / Roma

GELI E DISGELI «D'accordo nel metodo e negli obiettivi, distanti nel merito». Traduzione: ai Verdi non piace la proposta di legge elettorale lanciata da Veltroni, ossia quel mix italo-spagnolo-tedesco di cui si parla da una settimana, e chiedono un vertice del-

l'Unione. Il segretario del Pd è d'accordo, e il vertice si farà. Se poi uscirà una proposta che piace davvero a tutti nel centrosinistra, questo è un altro discorso. Il succo è che sulla legge elettorale Veltroni va avanti. Incassa alcuni risultati, anche se, dicono, è il primo a non irrigidirsi sulla sua proposta. Ieri Veltroni ha voluto vedere il classico bicchiere mezzo pieno: ha incontrato Pecoraro Scanio, che insieme al Pdc è il più preoccupato dalle ipotesi di riforma elettorale che girano, e ha registrato un buon clima. Nel senso che anche i cosiddetti «piccoli» dell'Unione si dicono interessati a raggiungere alcuni obiettivi comuni: restituire potere di scelta agli elettori, semplificazione

ne, stabilità di governo. Insomma non ci sono muri, anche se i no restano no. Oltre a Verdi e Pdc anche Di Pietro è contrario. L'Udeur è più cauto, anche se Mastella definisce quello di Veltroni, «un sistema Rottweiler, più che tedesco». Che il quadro sia in movimento si capisce da alcune frasi di Bertinotti sul sistema tedesco: ottimo per ridurre la frammentazione visto che ha una soglia di sbarramento (il 5%) «impegnativa e seria». Domani l'intero arco costituzionale sarà presente al convegno sulla legge elettorale organizzato dalla fondazione dalemiana «Italianieuropei». Oltre a D'Alema e Rutelli, sono annunciati Amato e il leader del Pd. Alla Fondazione giurano che Veltroni è stato sempre tra gli invitati e che non si deve parlare di disgelo tra i due, visto che D'Alema è stato tra i primi a parlare di «sistema tedesco corretto». Il punto è che secondo molti big del Partito democratico la soluzione Veltroni, come ammettono

Nuoro

Oggi convegno su Gramsci giornalista

Nel settantesimo anniversario della sua morte Antonio Gramsci sarà ricordato a Nuoro. Articolo 21 e l'associazione «Intermezzo» hanno voluto dedicare la celebrazione per ricordare quanto il pensatore sardo abbia dato alla professione giornalistica. E così oggi si terrà un convegno nazionale nel capoluogo barbaricino. Sede del convegno sarà il teatro Eliseo di Nuoro recentemente ristrutturato. Il convegno inizierà stamattina alle 10,30.

g.v.



Il segretario del Partito Democratico Walter Veltroni Foto Ansa

anche gli estensori, è buona se non viene toccata più di tanto. Se si sfaccia diventa inservibile e bisogna passare ad altro. Il che fa dire a qualcuno che alla fine poi tornerà sul tavolo il «tedesco corretto». Ma questo permetterebbe di superare le obiezioni dei piccoli? In realtà no, perché qualunque riforma li costringe ad aggregarsi. «Ci dovrebbero dire» attacca Stefa-

no Ceccanti, ossia uno degli estensori della proposta Veltroni - che cosa vogliono fare da grandi». Insomma, indichino un'alternativa vera. Il sistema dei Comuni di cui parlano ad esempio i Verdi, prevede l'elezione diretta del premier, assomiglia molto al «porcellum» e non elimina il problema numero uno: non evita il referendum. Per questo scopo, dice ancora Ceccan-

ti, «bisogna studiare un sistema senza premio di maggioranza». In questi giorni sulla proposta sono piovute critiche di vario genere, la più sgradevole delle quali, agli occhi degli estensori, è quella di un ritorno a prima del bipolarismo, quando le alleanze si sceglievano dopo il voto e non prima. Lo ha detto Berlusconi, lo dice anche qualche ulivista. Una sciocchezza,

rispondono gli estensori. Basta sentire cosa dice Casini di questa proposta: dice che è un progetto molto più spagnolo che tedesco. «Se lo dice lui che è per il tedesco puro e che non vuole il bipolarismo...». Insomma, è vero che il «Veltronelium» favorisce la vocazione maggioritaria dei partiti grandi, ma molti dei critici che denunciano la

fine del bipolarismo se passasse questa riforma, propongono il ritorno al Mattarellum. Vale la pena ricordare che nel '96 non ci fu un'alleanza politica organica nel centrosinistra, ma un'alleanza elettorale con la desistenza di Rifondazione. Coi risultati che si sono visti. Conclusione: «i passi avanti fatti sono più di quelli che restano da fare», dice Chiti.

PARTITO DEMOCRATICO

Ecco gli incarichi dell'esecutivo, domani la direzione

Il segretario del Pd Walter Veltroni, nella seconda riunione dell'esecutivo del Partito democratico, ha assegnato le responsabilità delle aree tematiche. **Vincenzo Cerami** sarà il responsabile per la cultura, **Andrea Causin** guiderà gli enti locali, **Roberto Della Seta** sarà a capo del dipartimento per l'ambiente, **Emanuela Giangrandi** guiderà l'immigrazione, **Maria Grazia Guida** il welfare, **Maria Paola Merloni** il «sapere». **Federica Mogherini** sarà la responsabile dell'area sulle istituzioni, **Alessia Mosca** guiderà quella sul lavoro, **Andrea Orlando** l'organizzazione, **Anna Maria Parente** la formazione, **Laura Pennacchi** la ricerca e l'innovazione, **Roberta Pinotti** la sicurezza, **Lapo Pistelli** gli esteri, **Ermete Realacci** la comunicazione, **Giorgio Tonini** l'economia e **Rosa Villeduco Calipari** il mezzogiorno. **Goffredo Bettini**, già nominato coordinatore della fase costituente, coordinerà un gruppo di lavoro sulla costruzione del partito, composto dal responsabile organizzazione e dai capi segreteria di Veltroni (**Vinicio Peluffo**) e di Franceschini (**Antonello Giacomelli**).

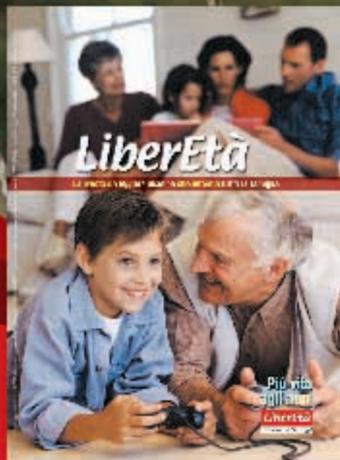
Domani Veltroni annuncerà la composizione della direzione, che si preannuncia molto ampia. Oltre ai leader e ai membri di diritto, sarà folta la delegazione delle donne.

LiberEtà

il mensile Spi Cgil

Metti in circolo le tue idee

Abbonati a LiberEtà!



Ogni mese una lettura critica dei fatti in Italia e nel mondo per non perdere la nostra storia e costruire il nostro futuro

Per abbonarti rivolgiti alla sede Spi più vicina - abbonamento annuo 12 €